

L'anniversario

DS4480

DS4480

Napoli 2500, idea per i testimonial: Paolo Sorrentino e Sophia Loren

Si insedia il comitato Pupi Avati: "Vogliamo immaginare qualcosa di veramente inedito"

Il prefetto Di Bari: "Ora si deve correre tra due settimane ci rivedremo"

C'è già il docufilm di Pupi Avati su Benedetto Croce. E poi un po' di idee sul tavolo: «recuperare» la Napoli di Vico, della scienza, del dialogo col Mediterraneo. Insomma: «andare oltre l'ovvio», dice il prefetto Michele Di Bari nel giorno in cui si insedia il comitato per Neapolis 2500, il compleanno della città da festeggiare quest'anno. Sottotesto: bando agli stereotipi. «Immaginiamo qualcosa di inedito», rilancia il regista Avati che fa parte del comitato, insieme a Gennaro Sangiuliano - l'ex ministro ieri assente per motivi personali - al rettore dell'università Suor Orsola Benincasa Lucio D'Alessandro, all'imprenditrice **Marilù Faraone Mennella**, all'ambasciatore Pasquale Ferrara, al medico Salvatore Longobardi. Hanno 7 milioni a disposizione, fondi del ministero degli Esteri e della Cultura. Il programma: quando? «Ora si deve correre», ammette Di Bari: «Già tra due settimane ci rivedremo per definire qualche iniziativa».

Sull'asse Roma-Napoli spuntano un paio di nomi, da contattare: il regista premio Oscar Paolo Sorrentino e una madrina di eccezione come Sophia Loren. Si guarda all'estero, agli istituti di cultura già mobilitati. Per portare quest'anno Napoli nel mondo ma anche il contrario: concentrare il mondo a Napoli. La Farnesina punta sulla città con i "I dialoghi del Mediterraneo" che solitamente si svolgono a Ro-

ma, d'intesa con l'Ispi, l'istituto di Milano per gli studi di politica internazionale. Sono incontri con i rappresentanti di governo del Mediterraneo e con gli intellettuali di quei paesi. Di sicuro c'è da rodare la macchina. Oltre al comitato di governo c'è l'omologo comitato del Comune: «Massima convergenza - assicura Di Bari - però nella distinzione dei ruoli: noi vogliamo andare oltre l'ordinario...». C'è già un logo scelto dal Comune: sarà condiviso? «Ci stiamo pensando - mette le mani avanti il prefetto - i due comitati devono fornire risposte univoche, magari con sensibilità culturali diverse, perché arricchisce...». Alle porte pure un terzo comitato «per la raccolta di fondi privati», anticipa l'imprenditrice Mennella. Troppo? «Immaginiamo veramente qualche cosa di mai visto, mai fatto - dice Avati - Non faremo il concertino, lo spettacolo, ma faremo qualche cosa che dovrebbe rimanere e in qualche modo suscitare l'attenzione non solo dell'Italia ma mi auguro del mondo. Quindi l'immaginazione è a mille e poi dopo facciamo i conti col budget...». Longobardi, ricercatore endocrinologo, è pronto a portare la conferenza internazionale degli addetti scientifici: «Valorizziamo - dice Longobardi - i 150 anni della stazione zoologica Anton Dohrn, coi Nobel passati a Napoli. Abbiamo la scuola degli Incubabili. E poi vorrei proporre una installazione permanente, immersiva, sui 2500 anni dalla scuola pitagorica a Caccioppoli. La Napoli città della pizza, di Pulcinella e del corno, non ha bisogno certo di noi...». Tempo a disposizione ce n'è a sentire il prefetto: «Il comitato termina la sua attività nel 2025, ma può programmare iniziative che vanno anche oltre».

— **alesio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

